

L'intervista

Tomassoni: "Rilanceremo l'Umbria con queste mosse"

di **PIERPAOLO BURATTINI** e **GIUSEPPE CASTELLINI**

Lacci e laccioli ridotti al minimo (il che significa una rivoluzione, con annessa cura dimagrante, per la pubblica amministrazione) per abbattere la dannosa e costosa oppressione burocratica su cittadini e imprese e per ridare slancio alla società umbra; piena sussidiarietà orizzontale, per cui il pubblico non farà più quello che può (...)



L'intervista Tomassoni

L'incarico Parla
il responsabile del Bilancio
della giunta Marini

Concertazione L'Alleanza
per l'Umbria ha criteri diversi
rispetto al vecchio Patto

“L'Umbria ce la farà, ecco come”

Le riforme fatte e quelle in cantiere per far ripartire la regione

(continua dalla prima pagina)

di **PIERPAOLO BURATTINI**
e **GIUSEPPE CASTELLINI**

(...) fare tranquillamente, e con maggiore efficienza, il privato; riforma, nel segno dell'efficienza, di ogni settore di attività della Regione, con forti aggregazioni e accorpamenti. E poi i conti, messi in sicurezza per il 2011 e per il 2012, facendo fronte a 124 milioni euro annui di tagli annui del Governo senza aumentare la pressione tributaria sugli umbri.

E' un po' Tremonti, un po' Bersani (quello delle liberalizzazioni, quando faceva il ministro), un po' - parecchio - l'esponente tipo del cattolicesimo liberale l'assessore regionale al Bilancio e alla programmazione finanziaria (più svariate altre deleghe), Franco Tomassoni.

Soprattutto, però, una persona acuta e di buon senso.

Assessore, per gli umbri cosa c'è dietro l'angolo?

“Dipende dall'angolo. Quello toccato in sorte a noi italiani è fatto di difficoltà oggettive dettate dalla crisi economica più grave dal dopoguerra e dal quinto debito pubblico del mondo. E quasi da dopoguerra è la situazione finanziaria del settore pubblico. Ad esempio, le Regioni hanno le competenze assegnate dallo Stato a suo tempo con i decreti Bassanini, poi ampliati, ma senza più i trasferimenti per pagarle. Un'emergenza che impone un salto culturale. Da come si realizzerà questo salto culturale dipende cosa ci sarà dietro l'angolo. Per l'Italia e per l'Umbria”.

Salto culturale, va bene. Di chi?

“Del settore pubblico certamente, ma anche del mondo imprenditoriale. Per esempio, è vero che il settore pubblico umbro, a cominciare dalla Regione, mostra da anni un'ottima

capacità di spendere le risorse, statali ed europee, tanto che veniamo premiati con l'ulteriore assegnazione di fondi non spesi da altri. La questione, però, è abbinare alla capacità di spendere lo spendere bene. E qui c'è da fare. Sul fronte imprenditoriale, poi, è evidente la mentalità lacunosa e poco moderna di

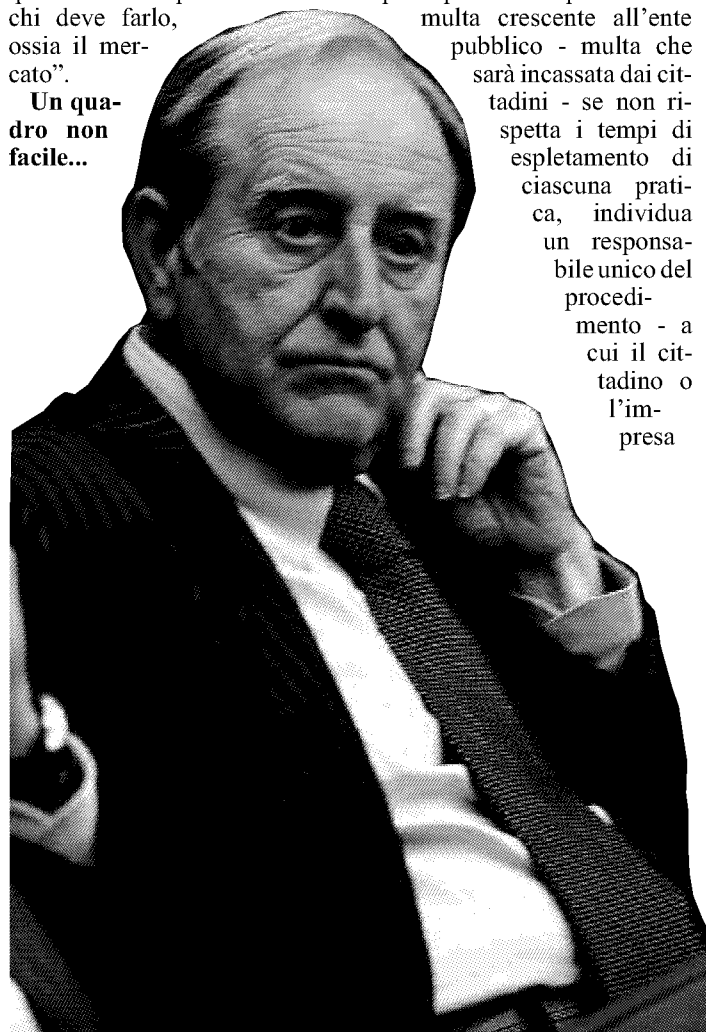
troppi imprenditori, come dimostra il fatto che nella regione le reti di aziende sono decollate poco o non sono decollate affatto. Un corollario di questa mentalità lacunosa è il fatto che le associazioni di categoria stentano a realizzare un processo di unificazione dei confidi. Tante piccole casematte, con una divisione che garantisce piccoli poteri ma che rischia di far perdere le battaglie. E' evidente che, se i confidi umbri non si uniranno, verranno fagocitati da quelli, ben più grandi, di altre regioni. E poi è bene che le organizzazioni di categoria tornino ad essere più organizzazioni sindacali che associazioni di erogazione dei servizi. A fare questi ultimi ci pensi chi deve farlo, ossia il mercato”.

Un quadro non facile...

“La verità è che la nuova giunta regionale si è trovata in mezzo alla bufera. Il punto è riorganizzare la spesa per aumentare la qualità. Di più, togliere lacci e laccioli che garantiscono rendite pubbliche improprie, schiacciano imprese e cittadini e ostacolano l'attrattività dell'Umbria nei confronti degli investimenti dall'esterno. Dobbiamo creare un humus appetibile per gli investimenti qualificati”.

Quindi, la semplificazione?

“Esattamente. E' la madre delle riforme, la più importante. La stiamo affrontando con determinazione. Ieri (martedì, ndr) la Giunta ha approvato il relativo disegno di legge, che per la prima volta prevede una multa crescente all'ente pubblico - multa che sarà incassata dai cittadini - se non rispetta i tempi di espletamento di ciascuna pratica, individua un responsabile unico del procedimento - a cui il cittadino o l'impresa



»» L'assessore regionale al Bilancio e alla programmazione finanziaria, Franco Tomassoni

La madre delle riforme

La Giunta ha approvato la legge che prevede una drastica semplificazione amministrativa

Molti meno oneri per cittadini e imprese, per la prima volta cittadini automaticamente indennizzati se l'ente pubblico ritarda le pratiche

può fare riferimento - e introduce in modo diffusissimo l'istituto dell'autocertificazione. Meno controlli preventivi, meno licenze, meno lentezze, meno lacci, più responsabilità ed efficienza, quindi. Ma anche più controlli successivi e sanzioni severe per chi, autocertificando, mente. E' un pezzo importante della sussidiarietà, che amplia gli spazi di libertà e riduce gli oneri amministrativi, pesanti, su imprese e cittadini".

Sussidiarietà che è un cavallo di battaglia del cattolicesimo democratico e liberale.

"E' una necessità ormai imprescindibile. Perché il settore pubblico deve ritirarsi laddove il privato può agire con efficacia. Ovviamente, all'interno di regole e controlli successivi. Ma sulla semplificazione c'è altro".

Dica.

"La seconda gamba fondamentale sono i testi unici. Entro 2 anni verranno emanati quello del commercio, dell'urbanistica-ambiente, del turismo e dell'agricoltura. Pensi che, solo nel commercio, cancelleremo circa 250 leggi, oltre a innumerevoli regolamenti e così via. Per non parlare degli sportelli unici nei Comuni, che ritengo elemento chiave dell'opera di semplificazione e rilancio dell'efficienza del settore pubblico".

E' questo lo spirito dell'Alleanza per lo sviluppo lanciata dalla presidente Marini?

"Sì, ed è fatto di condivisione degli obiettivi e confronto diretto sui temi veri tra parti contrapposte, per arrivare a misure operative".

»» L'assessore regionale al Bilancio e alla programmazione finanziaria, Franco Tomassoni

Insomma, non è il Patto per lo sviluppo, che con innumerevoli tavoli e sotto tavoli sapeva di dirigismo ed era quindi farraginoso, tanto che alla fine è stato abbandonato senza rimpianti.

"No, non lo è. Ma ogni cosa ha una sua ragion d'essere nel suo tempo. Non riuscirà a farmi dire che il Patto dello sviluppo, nel suo tempo, era sbagliato".

Vabbè, però è chiaro che lo pensa. Che le pare del federalismo fiscale in salsa berlusconiano-bossiana e cosa significa per l'Umbria?

"Il federalismo è una necessità. Su questa strada si è diretta da tempo la gran parte dei Paesi sviluppati. Però serve un federalismo solidale, che tenga conto delle specifiche realtà di ognuno. Non si possono, ad esempio, paragonare i costi di gestione dei servizi pubblici in realtà regionali fatte di piccoli comuni, come l'Umbria, con quelli svolti in realtà urbane consistenti. Questo federalismo poco solidale penalizza le realtà dove il Pil pro capite è sotto la media, da noi. Quello dell'attuale Governo nazionale è un federalismo estemporaneo, non calibrato sulle reali necessità delle varie aree dell'Italia e con alcune follie. Come quella per cui, d'ora in poi, la ricostruzione di regioni colpite da calamità naturali dovrà essere finanziata non più dallo Stato centrale, ma dalle Regioni stesse con appositi tributi. Avete scritto bene voi del *Giornale dell'Umbria*, si tratta di una tassa sulle disgrazie".

Torniamo alle riforme. Tutti le chiedono.

"E noi le facciamo. Non certo tanto per farle, ma perché si tratta di mettere in condizione l'Umbria di ammodernarsi, di poter contare su un sistema di regole e azioni più moderno, meno costoso e più efficace. Ricordo che, in meno di 1 anno, abbiamo fatto almeno 5 riforme importanti: Ater, trasporti (con

Profondo riassetto

Il principio ispiratore è dare al mercato ciò che è del mercato, riducendo lo spazio del settore pubblico agli interventi che gli sono propri. In meno di un anno fatte 5 riforme chiave, ora tocca al carrozzone Webred e alle società informatiche

al costituzione della Holding), semplificazione, un pezzo di quella endoregionale e quella interna alla struttura regionale. Abbiamo sciolto l'Arusia e il Parco tecnologico. E altro ancora".

A proposito, lo scioglimento delle Montane?

"L'Agenzia regionale unica assorbirà 600 dei circa 1.300 dipendenti totali delle Montane. L'Agenzia starà in piedi con 38 milioni di euro di lavori che svolgerà. Il resto dei dipendenti andrà alle Unioni dei Comuni, per le politiche del sociale, del turismo e dei servizi agricoli e para agricoli sul territorio. Il personale dell'Agenzia unica, nei 4 anni di vita dell'Agenzia stessa, verrà ridotto facendo leva anche su esodi incentivati".

Parliamo di Webred, la società informatica regionale: 415 dipendenti, di cui 300 precari stabilizzati a febbraio 2010. Tanto paga Pantalone.

"Vuole farmi dire che è un carrozzone? Lo dico: è un carrozzone. Il punto è che la Regione ha ben 5 realtà che operano nel campo informatico (Centralcom, Sir, Webred servizi, Hiwer). E' evidente che bi-

sogna razionalizzare. Avremo una sola società e verranno ceduti quei rami di servizi che la Regione può acquistare sul mercato. 'Al mercato ciò che è del mercato' è il principio che applicheremo".

In chiusura, i conti della Regione. Siamo a rischio?

"Nel 2011, per via dei tagli governativi, abbiamo ricevuto 124 milioni di euro di trasferimenti in meno. Di questi, 56 milioni li abbiamo recuperati da manovre interne al bilancio, 'ripulendolo' di somme che si erano incagliate qua e là. Gli altri li abbiamo recuperati con razionalizzazioni delle uscite, con tagli e con un risparmio di 15 milioni di euro derivante dal fatto che abbiamo un'ottima liquidità e per i ripiani di bilancio non accendiamo mutui, come invece fanno molte delle altre Regioni. Non a caso le Agenzie di rating ci danno un voto eccellente. Il 2011 è svoltato e, se le cose restano così, anche il 2012. Poi, via via, entreranno in vigore le misure del federalismo fiscale e li vedremo. Ma mi sento abbastanza tranquillo, perché abbiamo margini di manovra".